



Comune di Varallo Pombia

PROVINCIA DI NOVARA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 24

Inviata ai Capigruppo Cons. il _____

Prot.

OGGETTO:

PARERE NEGATIVO E RIFIUTO DELLE RICHIESTE AVANZATE DALLE COMPAGNIE PETROLIFERE INERENTE IL PROGETTO DENOMINATO "PERMESSO DI RICERCA IDROCARBURI - CASCINA ALBERTO" PROPOSTO DA "SHELL ITALIA E&P S.P.A.".

L'anno duemiladiciotto addì ventuno del mese di febbraio alle ore quattordici e minuti zero nella sala delle adunanze, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero per oggi convocati i componenti di questa Giunta Comunale, nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome	Presente
1. PILONE ALBERTO - Sindaco	Sì
2. DE GALEAZZI BARBARA - Vice Sindaco	Giust.
3. PRADERIO SERGIO - Assessore	Sì
4. CHIAPPINI ELENA - Assessore	Sì
5. COSTOLA BRUNO - Assessore	Sì
Totale Presenti:	4
Totale Assenti:	1

Partecipa all'adunanza il Segretario Comunale Dott.ssa FERRARA ELISABETTA, che provvede alla redazione del presente verbale.

Il Sig. PILONE ALBERTO nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 24 del 21/02/2018

OGGETTO:

PARERE NEGATIVO E RIFIUTO DELLE RICHIESTE AVANZATE DALLE COMPAGNIE PETROLIFERE INERENTE IL PROGETTO DENOMINATO "PERMESSO DI RICERCA IDROCARBURI - CASCINA ALBERTO" PROPOSTO DA "SHELL ITALIA E&P S.P.A.".

PREMESSO che:

- in data 09 Gen. 2018 prot. 235, è pervenuta “ Istanza di valutazione d'impatto ambientale relativa al progetto “Campagna di indagini geofisiche nell'ambito del permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi "Cascina Alberto" nelle regioni Piemonte e Lombardia”. Proponente: società Shell Italia E&P S.p.A”
 - il progetto di ricerca denominato "Cascina Alberto" era già stato presentato alla Provincia di Novara da Northern Petroleum U.K. Ltd., con sede italiana in Viale Trastevere n. 249, Roma, in data 10 Gennaio 2012;
 - in tale sede si era tenuta una riunione, comprendente rappresentanti dei vari Enti interessati, in occasione della quale il legale rappresentante della suddetta Northern Petroleum U.K. Ltd., Mario Panebianco, rendeva noti rilevanti elementi di valutazione, in base ai quali la Provincia di Novara, già nel 2013, chiedeva che la prima fase del progetto, quella degli studi geologici, fosse assoggettata a procedura di VIA, così come per la seconda fase relativa all'esecuzione di eventuali rilevazioni e prospezioni sismiche.
 - contestualmente diverse amministrazioni comunali avevano deliberato una analoga richiesta alla Regione Piemonte ed espresso motivata opposizione;
 - in data 13 maggio 2015 la società Shell Italia E&P S.p.A., con sede in piazza dell'Indipendenza n. 11/b, Roma, ha acquisito l'80% della quota del permesso di prospezione per il quale era stato avviato il descritto procedimento da Northern Petroleum U.K. Ltd., diventandone, di fatto, titolare;
 - nel 2017 i rappresentanti della Shell Italia E&P S.p.A. hanno esposto a molti sindaci e ai presidenti di Provincia il Progetto per il permesso di ricerca "Cascina Alberto", che ripropone nella sostanza il medesimo modello già presentato nel 2012:
1. la prima fase di attività da parte dell'azienda consisterebbe nella rielaborazione di dati geofisici esistenti, senza interventi sul territorio;
 2. la seconda fase di attività consisterebbe nell'esecuzione di una indagine geofisica della durata di tre o quattro mesi che si dovrebbe svolgere lungo una griglia ortogonale di linee di studio;
 - la società afferma che solo al termine dell'analisi del sottosuolo e dell'identificazione dei possibili obiettivi, si valuterebbe l'opportunità di presentare una richiesta di autorizzazione per realizzare un pozzo di esplorazione atto a confermare la presenza di idrocarburi nel sottosuolo;
 - la stessa società sottolinea che, per quel che riguarda il potenziale quantitativo di idrocarburi del permesso, si stima, si potrà saperne di più nel 2019 - 2020, periodo temporale di fissazione dei passaggi amministrativi successivi, cui farà seguito la

necessità di una nuova Valutazione di Impatto Ambientale, prima di avviare le perforazioni esplorative che non dovrebbero avere luogo prima del 2021;

- il permesso di ricerca ha individuato un'area di interesse di 462,14 km², ubicata sul territorio di due regioni (Piemonte e Lombardia) e quattro province (Novara, Vercelli, Biella e Varese), nel quale insistono ben 78 Comuni, compreso il Comune di Varallo Pombia, tutti necessariamente interessati nel processo di Valutazione di Impatto Ambientale;
- l'area comprende altresì, totalmente o parzialmente, varie aree protette;
- più in generale il progetto interferisce con n. 17 Aree Natura 2000, Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) identificati secondo la Direttiva Habitat dell'Unione Europea, che garantiscono il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna rari o a rischio di estinzione a livello europeo, indispensabili alla conservazione della biodiversità del territorio; le operazioni di indagine possono creare disturbo alla fauna, a causa del rumore e delle vibrazioni e/o del taglio della vegetazione, per il posizionamento dei ricevitori sia per il vibroseis sia per le cariche sismiche. Inoltre le stesse attività di indagine possono creare disturbo alla flora o perdita di specie dovuto alle attività di progetto e/o al taglio della vegetazione. Infine si può generare disturbo e/o degradazione degli habitat naturali dovuto al taglio della vegetazione per il posizionamento dei ricevitori;
- in particolare parte del territorio del Comune di Varallo Pombia è compreso all'interno dell'area protetta del Parco del Ticino, parco istituito con la LR 53 21/08/1978. Il Parco si colloca a sud del Lago Maggiore, sul tratto del Ticino compreso tra l'uscita dello stesso dal lago ed il suo ingresso in territorio lombardo. All'interno di un articolato paesaggio prevalentemente a vocazione agricola - forestale.
- la tabella 40: tabella di sintesi conclusiva – Sito Natura 2000 “ Boschi del Ticino” dell'Appendice 2 “*valutazione di incidenza ecologica* “ nello spiegare come le incidenze evidenziate non siano da considerare significative, evidenzia al tempo stesso una carenza di conoscenza e studio del territorio quando sottolinea che il progetto ancorché di limitata durata temporale “coinvolgerà il più possibile le strade ed i tracciati esistenti”, significando questo che non sono state valutate in modo puntuale le eventuali interferenze e/o perdite di Habitat e di conseguenza siano state approntate idonee misure di mitigazione, le quali sembrano lasciate alle valutazioni del momento;
- Inoltre nel territorio di Varallo Pombia è presente una zona che oltre ad ampliare il Parco Naturale del Ticino è costituita da ambienti di notevole interesse sia sotto l'aspetto panoramico (le splendide visuali sul fiume) che per la compresenza in essi di centri storici di grande interesse, la cui connotazione è in diretta dipendenza dell'assetto morfologico - D.M. 01/08/1985 “Galassino” pubblicato sul S.O. alla G.U. n° 298 del 19/12/1985;
- il territorio interessato è “Area di ricarica degli acquiferi profondi della pianura piemontese” e “area di potenziale ricarica degli acquiferi profondi della pianura piemontese in corrispondenza degli anfiteatri morenici” come definito dalla Determina Dirigenziale della Regione Piemonte n. 268 del 21 luglio 2016;
- dalla figura n. 50 dello Studio di Impatto Ambientale emerge che la quasi totalità dell'area oggetto di indagine è area di ricarica degli acquiferi profondi e quindi interferente con la falda acquifera;

CONSIDERATO che in caso di rinvenimento e coltivazione di giacimenti di idrocarburi sfruttabili, vi sarebbero rischi di diversa natura:

- a) rischi di disequilibrio nel delicato assetto idrogeologico del territorio che, essendo prevalentemente di origine collinare, ha una intrinseca tendenza alla instabilità idrogeologica, manifestantesi attraverso frane e smottamenti anche di notevole entità;
- b) rischi di compromissione delle acque sorgive e delle falde acquifere, sia superficiali sia profonde, la cui dislocazione non è, sovente, del tutto certa, atteso che esse arrivano a giacere, in molti casi, anche a grandi profondità;
- c) rischi da più parti ritenuti reali per la salute delle persone derivanti da sostanze impiegate sia dai pozzi che dalle centrali di desolfurazione: si tratta di emissioni di sostanze nocive e dannose all'agricoltura, alle persone, agli animali;
- d) pur considerando tutte le possibili precauzioni del caso, rischi anche a lungo termine legati agli eventuali malfunzionamenti delle strutture e dei pozzi in grado di danneggiare ampie aree ed intere popolazioni; sono numerosi gli esempi di scoppi o incidenti gravi con emissioni incontrollate di idrocarburi come già avvenuto anche nei nostri territori dove il lavoro di risanamento ha richiesto interventi durati parecchi anni.

RITENUTO INOLTRE che:

- i nostri territori rappresentano il luogo ideale per lo sviluppo di un'agricoltura di qualità ecocompatibile in grado di offrire produzioni tipiche eccellenti con prodotti di filiera ancora "sani" perché ottenuti in un contesto ambientale ancora integro;
- le riserve idriche del territorio rappresentano un bene dal valore inestimabile in assoluto e che pertanto deve essere evitato qualsiasi intervento che comporti anche bassissime probabilità di arrecare inquinamento alle strategiche risorse idriche sotterranee;
- molti comuni ed Enti dell'area individuata nel progetto sono caratterizzati da una naturale vocazione turistica che rappresenta l'asse portante dell'economia locale e che comunque tutte le amministrazioni locali sono impegnate alla valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, produttive dei propri territori, uno sforzo che subirebbe un danno d'immagine dall'eventuale realizzazione di un progetto destinato comunque a trasformare l'aspetto e l'economia dei nostri territori;
- sia doveroso da parte degli Enti chiamati a governare questi territori ai diversi livelli di responsabilità, rivendicare il diritto di poter decidere autonomamente il futuro delle proprie comunità ritenendo non corretta l'espropriazione di tale diritto sancita con la legge cosiddetta "sblocca Italia" con l'affermazione di un interesse comune nazionale che le istituzioni dei territori evidentemente non sarebbero in grado di salvaguardare a causa dei possibili condizionamenti locali.

VALUTATO che :

- il progetto in esame rappresenta unicamente l'interesse del proponente nei confronti dell'acquisizione di potenziali risorse minerarie del territorio senza apportare allo stesso territorio sostanziali benefici concreti, né in termini di sviluppo né sul piano occupazionale;
- i livelli occupazionali possono essere salvaguardati se non addirittura ampliati facendo investimenti nel settore geotermico con l'utilizzo di pozzi dismessi come già avvenuto in altre realtà in Italia ed all'estero, realizzate da altre compagnie petrolifere;

PRENDENDO ATTO di quanto espresso dall' Assemblea svoltasi presso la sala consiliare della Provincia di Novara che ha coinvolto Province, Comuni e Aree protette di Piemonte e Lombardia, non è intenzione di questo Ente avallare lo sviluppo del progetto sopra richiamato, richiedendo quindi agli organi sovraordinati tutte le più ampie cautele e incontrovertibili dimostrazioni del caso, attuabili anche attraverso uno scrupoloso rispetto delle procedure più restrittive, fra le quali, in questa fase, la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), di cui all'art. 4, L.R. Piemonte n. 40/1998;

ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

D E L I B E R A

1. di esprimere in ogni sede competente la contrarietà di questo Ente alla prosecuzione dell'iter del progetto denominato "Permesso di ricerca idrocarburi - Cascina Alberto" proposto da Shell Italia E&P S.p.A. rimarcando che tale posizione deve ritenersi pregiudiziale nei confronti di ogni ipotesi di progetto relativo ad attività estrattive di idrocarburi, per le motivazioni in premessa;
2. di ribadire con forza la necessità che agli Enti territoriali, contrariamente a quanto stabilito dalla cosiddetta legge "Sblocca Italia", venga riconosciuta la possibilità di esprimersi con pareri vincolanti su questioni che direttamente attengono al futuro dei propri territori e delle comunità residenti;
3. di richiedere alla Regione Piemonte e Lombardia il sostegno programmatico e finanziario finalizzato alla predisposizione da parte delle istituzioni territoriali interessate, di un progetto di sviluppo del territorio (economico, occupazionale, sociale, ecc...), alternativo a quello previsto e conseguente all'eventuale sfruttamento di risorse geominerarie, che faccia emergere, integri e valorizzi in chiave ecosostenibile il complesso patrimonio di risorse naturali, paesaggistiche, storiche, culturali, economiche (agricoltura, artigianato, commercio, ecc...) che caratterizzano il territorio e costituiscono un importante fattore di identità delle popolazioni che lo abitano;
4. di richiedere formalmente alle Province di Novara, Vercelli, Biella e Varese, già dimostratesi sensibili alle problematiche in discorso, di farsi portavoce presso la Regione Piemonte e Lombardia di questa contrarietà, espressa dal Comune di Varallo Pombia come altri numerosi Comuni ed enti di gestione di Aree protette, oltre che da numerose associazioni ambientaliste, nonché di informare ampiamente le amministrazioni comunali in ogni singola fase in cui i Comuni non siano invitati a partecipare direttamente, soprattutto per tutto ciò che riguarda la salute dei cittadini e la tutela del territorio;
5. di prendere atto del parere tecnico redatto dal Nucleo di Valutazione tecnico - scientifico convocato dalla Provincia di Novara allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1).

Di dichiarare, con votazione separata ed unanime, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

Sulla proposta di deliberazione i sottoscritti esprimono ai sensi dell'art.49, 1° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, i pareri di cui al seguente prospetto:

Parere	Esito	Data	Responsabile (firmato digitalmente)
	FAVOREVOLE:		

Il presente verbale viene così sottoscritto digitalmente:

Il Sindaco
F.to : PILONE ALBERTO

Il Segretario Comunale
F.to : Dott.ssa FERRARA ELISABETTA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia informatica del presente verbale viene pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal 28/02/2018 al 15/03/2018 come prescritto dall'art.124, 1° comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n° 267.

Varallo Pombia, lì 28/02/2018

Il Segretario Comunale
F.to Dott.ssa FERRARA ELISABETTA

Copia cartacea conforme al documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82/2005.

Lì, _____

Il Segretario Comunale
Dott.ssa FERRARA ELISABETTA

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA _____

Decorsi i 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell' Art. 134 comma 3° del D. Lvo 267/2000

Il Segretario Comunale
F.to Dott.ssa FERRARA ELISABETTA